

UNA VOLONTARIA: "L'ADOZIONE È L'INCONTRO TRA DUE BISOGNI: AVERE UN FIGLIO E AVERE UNA FAMIGLIA"

Dai volontari un sostegno utile nel percorso adottivo

Stare accanto alle coppie per aiutarle a "non mollare": è questa la prima missione delle associazioni di volontariato che operano a sostegno di chi decide di adottare un figlio. Il percorso di adozione, infatti, è per ogni coppia una prova della propria forza di volontà, ci sono da superare non poche difficoltà (l'attesa dell'esito della richiesta, i vari passaggi burocratici e - ancor di più oggi, con le famiglie italiane in condizioni economiche non facili - le spese da sostenere). Il desiderio di avere un figlio è già di per sé una spinta potente a perseverare, ma con l'appoggio dei volontari il cammino verso l'adozione diventa più facile: "L'associazione di cui faccio parte - racconta la volontaria Ludovica Sartore - è composta dai membri di famiglie che hanno già compiuto questo percorso in passato e

che, quindi, possono comprendere meglio di chiunque altro quali siano i bisogni delle coppie che fanno richiesta per adottare. Fornendo informazioni utili, supporto psicologico e occasioni di formazione rivolte ai diversi aspetti della genitorialità adottiva, non facciamo che dare l'opportunità alle persone di confrontarsi, confidarsi e condividere esperienze comuni".

Questo non solo nelle fasi precedenti l'adozione: dopo l'ingresso del nuovo membro nella famiglia, è altrettanto importante poter disporre di un interlocutore che dia sostegno, sia per chi si trova ad affrontare per la prima volta l'avventura di essere genitore, sia per chi lo è già ma vive l'inedita esperienza dell'adozione. "Se il cammino che ha portato all'arrivo del figlio adottivo è stato lungo, quello che inizia dopo è 'a tempo in-

determinato': d'altronde, non si può smettere di essere genitori" commenta Sartore.

"Si potrebbe dire - continua la volontaria - che l'adozione è l'incontro di due bisogni: quello dei genitori (avere un figlio) e quello del bambino (avere una famiglia). È importante capire che, per la coppia che inizia l'iter adottivo, il desiderio è uno solo: 9 volte su 10, questo desiderio inizialmente si esprime nella semplice parola 'figlio', senza alcuna ulteriore specificazione (maschio o femmina, italiano o straniero...)" . Una parola semplice, comune all'esperienza di qualunque genitore, adottivo e non. Perché si tratta sempre e comunque di crescere un figlio: "Molti ritengono che chi decide di adottare sia una persona 'speciale', diversa dalla maggior parte di noi - conclude Sartore -. Dietro questa



opinione si cela però il rischio di pietismo e il 'solievo' di sentirsi esonerati dal fare altrettanto: una sorta di modestia di comodo. E un travisamento del vero significato che ha l'atto dell'adozione: non si tratta di 'prenderci carico' di un bambino come fosse un fardello, bensì - molto più semplicemente - di crescere un figlio. Il genitore adottivo è una persona come tutte le altre, che ha solamente fatto una scelta".

Burocrazia, spese e tempi d'attesa: la forza di volontà dei genitori è messa alla prova

Le associazioni offrono occasioni di confronto e di condivisione tra le famiglie

FAMIGLIE ADOTTIVE ALTO VICENTINO

Indirizzo	Via S. Rosa, 2 36016 - Thiene
Tel.	335/1431558
Web	www.famiglieadottivealtovicentino.it
Mail	associazionefaav@gmail.com
Registro Regionale	VI0378
Descrizione	L'Associazione Famiglie Adottive Alto Vicentino è nata nel 2002 con lo scopo di proporsi quale riferimento per le famiglie che vogliono incontrarsi e confrontarsi sul tema adottivo e che necessitano di sostegno e informazioni sulle problematiche adottive. L'obiettivo è mettere a disposizione la propria esperienza quale elemento di confronto e sostegno, offrendo ove possibile consulenza gratuita sulle diverse problematiche, promuovendo iniziative di informazione, collaborazione e sostegno dei minori.

PG14_1